

ONG SENZA VERGOGNA



La Sea Watch
 ci scarica
 gli immigrati
 e non vuole
 la quarantena

FABIO AMENDOLARA

a pagina 14

► LOTTA ALL'INVASIONE

Gli immigrati della Sea Watch nella caserma delle fughe E gli attivisti fanno le vittime

Schiaffo del governo alla Sicilia: la nave sbarca 194 persone a Messina, dove saranno ospitate in una struttura poco sicura. L'equipaggio della Ong frigna per la quarantena

di FABIO AMENDOLARA



■ Nonostante il «niet» del governatore siciliano **Nello Musumeci** la Sea Watch 3 attracca al porto di Messina con i suoi 194 migranti, tra cui 19 donne e 31 minori, tirati a bordo nei giorni scorsi dai volontari della Ong tedesca al largo della Libia. **Musumeci** aveva comunicato al premier **Giuseppe Conte** che la caserma individuata per ospitare i migranti in quarantena, la Gasparro di rione Bisconte, non era adeguata. La caserma, trasformata in centro d'accoglienza, presenta diverse vie di fuga e, infatti, in passato gli immigrati si sono volatilizzati a decine. E a dicembre 2018 ci fu addirittura

una incontenibile fuga di massa.

«In un contesto di allarme come quello attuale», aveva affermato **Musumeci** riferendosi all'allerta coronavirus «suona come una sfida al popolo siciliano pensare di fare sbarcare altri 194 migranti in Sicilia». E lo schiaffo è arrivato.

Per precauzione contro il coronavirus, **Musumeci** aveva sottolineato le «criticità igienico sanitarie» legate all'accoglienza dei migranti. Il governatore siciliano chiedeva quindi di effettuare la quarantena a bordo della nave o, in alternativa, cercare un altro porto. Nisba. Alle 14.30 di ieri gli immigrati sono sbarcati a Messina. Ai primi controlli nessuno di loro presentava evidenti patologie o febbre. Ma il coronavirus ha un periodo di incubazione e al momento non è certo che tra gli immigrati scaricati dalla Sea Watch 3 non ci siano contagiati. È stata disposta quindi la quarantena nella caserma delle fughe per gli immigrati e a bordo della nave per i membri dell'equipaggio. Gli attivisti dell'Ong tedesca hanno subito inscenato una protesta. E, con una nota, hanno polemicizzato: «Le autorità hanno annunciato un periodo di quarantena: a terra per le persone soccorse, a bordo per l'equipaggio. Nel rispetto delle precauzioni sanitarie adottate, riteniamo discriminatoria l'applicazione esclusiva della misura a navi di organizzazioni non governative». Come se per le Ong ci fosse un salvacondotto anche per il coronavirus.

Il leader del Carroccio **Matteo Salvini** è stato molto

duro con la maggioranza giallorossa, ricordando lo stop, che era stato deciso proprio dal governo il 24 febbraio, al corridoio umanitario col Niger. E ha evidenziato tutte le contraddizioni: «Lo stesso governo che dall'inizio dell'anno ha spalancato i porti per 2.359 immigrati (contro i 262 dello stesso periodo di un anno fa), ha bloccato un corridoio umanitario che prevedeva l'arrivo di 66 profughi dal Niger». Per le Ong, invece, niente stop: «In Italia, con questo governo», ha affermato **Salvini**, «le Organizzazioni non governative sono sempre al di sopra della legge. Decidono dove e quando sbarcare, possono speronare i finanziari senza conseguenze, vengono addirittura invitate al Viminale, pretendono la cancellazione dei Decreti sicurezza e por-

tano centinaia di immigrati senza alcuna restrizione. Il governo è succube delle Ong, è complicità o incapacità?». E addirittura il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, che in passato ha concesso la cittadinanza onoraria all'equipaggio della Sea Watch, chiedeva misure maggiori: «Vi è una necessità di isolamento precauzionale di tutte le persone a bordo per la tutela loro o di chi è a terra? Se vi è (e lo dicano gli esperti in materia e all'Usmaf, l'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera), si valuti se tale isolamento può essere fatto a bordo della nave o no

in condizioni di assoluta sicurezza». Ma le autorità sanitarie, come anticipato da **Musumeci**, hanno dichiarato inadeguata la caserma Gasparro allo scopo. «È una decisione grave», ha commentato **Musumeci**, «che non rispetta la dignità dei migranti e le preoccupazioni dei siciliani. Sarebbe stato più umano indirizzare la nave in un porto attrezzato e in un territorio lontano dalla emergenza sanitaria. Ne prendiamo atto».

Dopo la Ocean Viking, approdata domenica mattina a Pozzallo con 274 migranti subito messi in quarantena

nell'hotspot siciliano, e con la stessa misura disposta a bordo per i 32 membri dell'equipaggio della nave gestita da Medici senza frontiere e Sos Mediterranée, la Sicilia è costretta a farsi carico del secondo sbarco. E, così, al molo Norimberga del porto di Messina, i medici, con tute e mascherine, hanno effettuato il primo screening per la misurazione della temperatura. Gli operatori delle forze dell'ordine erano equipaggiati con indumenti protettivi.

Le Ong, però, sono sul piede di guerra: Mediterranea,

per esempio, sottolinea che a Palermo da una nave da crociera sono scese migliaia di persone di varie nazionalità, senza che sia stata adottata alcuna misura precauzionale. Alle Organizzazioni non governative, insomma, la quarantena sta stretta, perché tiene ferme le due navi umanitarie, la Ocean Viking e la Sea Watch 3, in un momento in cui continuano ad arrivare richieste di soccorso da gommoni e barconi. L'ultimo Sos che richiedeva un taxi del mare, infatti, è arrivato giovedì sera da parte di 44 persone a bordo di un gommone bianco fermo in acque internazionali.



LaVerità **ristora** INSTANT DRINKS

ADDESSO MATTARELLA VENGA A MILANO
AL NORD TOCCA PURE LA TASSA SUL VIRUS

La Morgia tira per i comitati "Casi di viaggio comunitari"

Il capo della polizia insulta il capo della Lega

La Chiesa dei due Papi è sull'orlo del tracollo

LOTTA ALL'INVASIONE
Gli immigrati della Sea Watch nella caserma delle fughe
E gli attivisti fanno le vittime

Le isole greche non ne possono più di accogliere nuovi migranti

Il capo della polizia in un video: «Salvini ha usato lo sfintere altrui»

Musumeci non vuole infastidire i potentissimi